

Il servizio liturgico della musica e del canto

“...cantate tutti con tutto il cuore “ (don Pietro Margini)

Carissimi amici,
tanti di noi hanno conosciuto l'amore che don Pietro aveva verso la liturgia e noi siamo testimoni di quanta cura voleva si mettesse anche nella preparazione dei canti della messa, nella messa domenicale, nella messa “del giovedì”, nelle solennità e vi lasciamo immaginare con quale impegno voleva si preparasse il Triduo pasquale (“centro di tutto l'anno liturgico”): il giovedì santo con la Coena Domini, il venerdì santo con l'Adorazione alla Croce accompagnata da canti polifonici della tradizione e infine il grande momento della Veglia Pasquale.

E' proprio avendo vissuto da vicino queste esperienze, che verso la seconda metà degli anni '90 ci venne l'idea di comporre un canto, ispirandoci ad un momento particolare della Veglia Pasquale: il canto dell' **Exsultet** (*preconio pasquale*).

“Exsultet”, di solito cantato da un diacono in latino, è un canto gregoriano nel quale si proclama la vittoria della luce sulle tenebre e si annunzia la resurrezione di Cristo.

Leggendo la traduzione in italiano, abbiamo scoperto quanto questo testo sia ricco di poesia e di simbologie, un testo che affascina chi ascolta e lo introduce al mistero di questa notte santa. E' nata così “ **Notte di Pasqua** ”.

La prima parte del testo di “Notte di Pasqua” descrive:

una notte di silenzio e di attesa, ma un'attesa che parla di promesse che certamente si compiranno “...questa è la notte che salva chi crede in Te...”;

una notte che non fa più paura “...questa è la notte in cui hai vinto il buio del peccato...”;

una notte che fa scoprire l'amore di Dio per noi e che ci unisce a Lui “...o notte gloriosa che unisci la terra al cielo e l'uomo al suo Creatore”.

La seconda parte esprime la gioia del creato, degli uomini, di tutta la Chiesa che si unisce al “coro degli angeli e all'assemblea celeste.... e questo tempio tutto risuoni per le lodi del popolo in festa.... Alleluia”.

Nella parte finale del brano c'è un inciso strumentale...

*“Il canto era ormai ultimato, ma sentivo che mancava qualcosa...qualcosa di strumentale; mancava un inciso che rendesse l'idea di liberazione, l'idea di un'anima che si sentisse libera dal peso del peccato e potesse quasi volare nei “cieli aperti”. Non riuscivo a scrivere niente che desse questa immagine.... Mi ricordai allora di un brano di **Franco Battiato** (Gli uccelli) dove, una breve parte strumentale, esprime queste sensazioni ...era la melodia che stavo cercando. Naturalmente essendo una parte musicale non scritta per la liturgia, questo inciso si può tranquillamente omettere.”(N.d.A.)*

“Notte di Pasqua” è un canto molto eseguito tuttora nel periodo pasquale e spesso anche nei matrimoni; tanti infatti, sono stati gli amici che hanno richiesto questo canto nella messa del loro matrimonio.

Consentiteci infine una nota personale:

vorremmo dedicare questa nuova registrazione alla memoria di **Chiara Borghi**.

Chiara era una ragazza che amava cantare; cantava nel coro della nostra parrocchia e partecipava con entusiasmo alle liturgie. A Chiara piaceva molto questo canto ed è per questo che, nel ricordarla, abbiamo usato nella registrazione uno strumento (una tastiera Korg M1) che lei suonava per esercitarsi.

Grazie per la vostra attenzione e Buona Pasqua

Bruno e Jolanda
del Coro Santa Cecilia

Gli amici che hanno collaborato con noi in questa registrazione sono:

Raffaella Dall'Aglio, Marianna Perilli, Silvia Incerti, Piero Pericolo: *cori*

Valeria Voli, Giovanni Maria Palmia: *voci soliste e cori*

Fabiana Savini: *flauto*

Giovanni Maria Palmia: *chitarre, basso, tastiere, percussioni, mix e mastering*

Registrazione, mix e mastering presso **RITMO ALFA** studio di registrazione Sant'Ilario d'Enza (RE)